

# Nessun dorma

*5 maggio 2011*

Ci sono tre date importanti, una vicina all'altra: il 25 aprile, festa della Liberazione; il Primo maggio, festa del lavoro [...] e la nostra Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro; il 2 giugno, la festa che ricorda quando il popolo italiano scelse con un referendum di diventare una Repubblica. Tre date che hanno fatto rinascere la democrazia dopo vent'anni di dittatura fascista.

È importante ricordarle, insieme ai tanti – giovani, donne, uomini – che lasciarono la loro vita per ridare libertà all'Italia. Ed è importante ricordarle soprattutto in questo momento storico in cui molti vorrebbero dimenticare. Oggi c'è chi vuole modificare la Costituzione. Chi parla di cambiare il primo articolo, quello che recita, appunto, «l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro».

Qualcuno ha proposto addirittura di eliminare il divieto di ricostituzione del Partito Fascista. Assistiamo a una violazione continua anche dell'articolo 3 della

Carta, quello secondo cui la legge è uguale per tutti. Non è una violazione di quell'articolo il fatto che il premier si sottragga alla giustizia e impegni il Parlamento per mesi a fare leggi che lo aiutino in questo compito? I valori della nostra Costituzione vengono subdolamente cancellati: siamo alla deriva della democrazia.

Mi viene in mente Tina Anselmi, che si occupò dell'indagine sulla P2, e penso che oggi il progetto della P2, subdolamente, si stia attuando. Nessun dorma! Bisogna che ci svegliamo, dobbiamo trovare la capacità di indignarci per le oscenità cui assistiamo. Prima fra tutte, un Parlamento che mai nella storia è stato così affollato di personaggi di bassissima caratura spirituale, culturale e morale. Ci vuole una nuova Resistenza per impedire il degrado del nostro Paese. Quelle date ci devono rammentare che libertà e democrazia vanno difese, perché nessuno ce le ha concesse in regalo né sono garantite per sempre.